



1 Benvenuti a Sinestenia

Gabriel aveva solamente 12 anni e già si considerava, a buon merito, il bambino più sfortunato di Sinestenia.

Era l'ultimo di 5 fratelli e tutti insieme vivevano in un grande casolare in campagna con Mamma e Papà.

Ma non erano certo le angherie e i dispetti dei suoi fratelli maggiori, né il modesto tenore di vita campagnolo a renderlo infelice.

Quello che abbatteva il nostro beniamino era il fatto di non riuscire a percepire nessun suono, nemmeno il più forte. E questo gli capitava da che avesse memoria.

Se pensate che questo basti abbondantemente per ritenersi sventurati, sappiate che a Sinestenia ciò era ancora peggio.

Eh sì, perché questo strampalato posto è in tutto e per tutto simile alla Terra, tranne per un piccolo particolare: in quel mondo lontano lontano i suoni avevano un colore e viceversa.

Quindi il povero Gabriel oltre a non sentire niente vedeva anche tutto il mondo senza i colori.

Gabriel non era comunque il tipo di bambino a cui piace piangersi addosso; era pieno di voglia di fare, abile di mani e di cervello. Non aveva mai conosciuto suoni e colori e non ne sentiva la mancanza.



Inoltre il suo mondo non era affatto composto da soli due colori, bensì era dipinto da un'infinita scala di grigi bisbiglianti, che rendeva tutto un po' malinconico ma per niente spiacevole.

Quasi niente era completamente bianco e nemmeno completamente nero.

L'unica cosa veramente nera e silente era il buio. Per questo lo odiava, ma a quanto ne sapeva era così anche per tutti gli altri abitanti di Sinestenia. Inoltre Gabriel, col passare del tempo, si era affezionato al suo modo unico di vedere le cose e, diciamoci la verità, persino l'assenza di rumori continui non era così male

Per questo il suo problema non era il modo che aveva di interpretare le cose, il problema grosso erano le altre persone.

Vi state chiedendo perché ? Forse i Sinestreniani (non ridete si chiamano proprio così e ne vanno orgogliosi) erano persone crudeli ?

Beh certamente, a cercar bene, qualche truffatore o invidioso si trovava; ma per lo più le persone erano buone e gentili.

Il problema era un altro.

Immaginate un mondo dove tutto ha un suo suono, voi e perfino io impazziremmo nel giro di cinque minuti.

Mai un attimo di silenzio, se non quando si chiudono gli occhi. Ma mica si può stare tutta la vita a occhi chiusi no ?

Ebbene a Sinestrenia il SILENZIO non esiste, perfino il nostro modo di dire il "il silenzio è d'oro" farebbe sbellicare dal ridere, perché l'oro non è silenzioso anzi ha un suono cristallino e tintinnante.

Per questo ogni Sinestreniano, anche il più impavido, ha il sacrosanto terrore del SILENZIO.

Anche se nessuno sa bene cosa sia il SILENZIO, visto che nessuno lo ha mai sperimentato!

Però da tempi immemori genitori esausti e maestri spazientiti

avevano raccontato del SILENZIO

ai frugoletti, per farli andare a nanna presto o per farli stare composti al banco.

Tutti ne avevano un'antica paura, come di un mostro indefinito e oscuro pronto

a ingoiarsi il loro lucente e rumoroso mondo. Per questi motivi Gabriel creava timore a tutti e per lo più le persone lo evitavano o cercavano di stargli lontano. Proprio come si fa con chi è affetto da una strana malattia che non si capisce fino in fondo.

Ma in quel ragazzo c'era molto di più di quanto la gente vedesse, un cuore grande e impavido che lo portò a vivere un'avventura meravigliosa e a spingersi molto più lontano di ogni altro suo concittadino.

